

Il dossier

Non mandano
i figli a scuola
280 denunciati

Il dossier

“Non mandano i figli a scuola stop reddito di cittadinanza” Partono le prime 38 sanzioni

Il giudice di Catania
Di Bella scrive all’Inps
I carabinieri segnalano
280 genitori
in tutta la Sicilia

di Salvo Palazzolo

L'ultimo monitoraggio sul mondo della scuola avviato dalla Legione carabinieri Sicilia fa emergere un dato preoccupante: in un anno, sono state denunciate 280 persone per “inadempienza all’obbligo di istruzione dei minori”. I numeri più pesanti, registrati nella primavera scorsa – 81 scolari persi per strada – riguardano Vittoria. «Il fenomeno della dispersione scolastica ha raggiunto livelli di criticità sempre più significativi», dice il generale Rosario Castello, il comandante della Legione. Una drammatica conferma all’allarme lanciato nelle scorse settimane dalla commissione regionale antimafia, che sulla questione minorile ha avviato un’indagine e presentato una relazione: «I ragazzini, in assenza di qualsiasi altra proposta offerta di integrazione sociale, sono facilmente preda di dinamiche criminali», ha detto il presidente Claudio Fava. Una ricerca della **fondazione Openpolis** colloca la Sicilia addirittura in testa alla lista nera

delle regioni italiane con la più alta dispersione scolastica. Che fare?

Un intervento organico è stato messo a punto a Catania, con la creazione di un **osservatorio** per i minori a rischio promosso dalla prefettura, che vede insieme magistratura, Comune, scuola e tutti gli organismi che si occupano di tutela dei più giovani. «Nei primi tre mesi dell’anno sono arrivate 550

segnalazioni di minori che non frequentano la scuola», spiega il presidente del tribunale per i minorenni di Catania Roberto Di Bella, che ha competenza anche su Ragusa e Siracusa. Altri numeri preoccupanti. Non c’è altro tempo da perdere. A Catania è stato predisposto uno strumento nuovo che potrebbe segnare la svolta: un protocollo con l’Inps, per togliere il reddito di cittadinanza ai genitori che non mandano i figli a scuola. Un’operazione che ha avuto il nulla osta del ministero dell’Interno. «Sono già partite le prime 38 segnalazioni all’Inps di Catania», spiega il giudice Di Bella. Intanto, i servizi sociali lavorano sulle famiglie, che verranno convocate anche in tribunale. «L’obiettivo è far ritornare i

ragazzi a scuola, per evitare che fi-

niscano nelle fila della criminalità».

Ma chi sono i ragazzi persi nelle strade della Sicilia? Il giudice Di Bella racconta di spacciatori a 12 anni, a Catania. A Vittoria, il pedagogo Giuseppe Raffa, coordinatore dell’ambulatorio antibullismi dell’Asp di Ragusa, ha appena rea-

lizzato una ricerca sulle baby gang della sua città, ne ha censite quattro: «Una ricerca personale, che nasce dall’osservazione di tutti i giorni», spiega. Ci sono i ragazzini che infastidiscono giovani e anziani. Ci sono anche i ragazzini che stanno già facendo il salto nella gerarchia del crimine.



Il comando provinciale di Ragusa ha fatto un'analisi dettagliata degli 81 scolari che non andavano in classe nella primavera scorsa: «Trenta della scuo-

la primaria, 51 della secondaria di primo grado – spiega il colonnello Gabriele Gainelli – 58 sono di nazionalità italiana, 23 sono stranieri». Quello che emerge è un forte disagio sociale. «I genitori segnalati sono soprattutto braccianti agricoli, operatori ecologici e disoccupati». Nei mesi più drammatici del lockdown, molti bambini non avevano neanche un computer o un tablet a casa. E nel cuore delle campagne di Vittoria, non c'era neanche copertura Internet. «Ci siamo ritrovati a consegnare i computer donati da scuole e associazioni», racconta il comandante provinciale di Ragusa. «Il fenomeno della dispersione scolastica – dice ancora il generale Castello – richiede un intervento non solo delle forze dell'ordine e delle istituzioni scolastiche per essere affrontato efficacemente, ma anche e soprattutto una corale crescita culturale che rimanda ad un impegno di tutti gli attori sociali ed in primo luogo delle famiglie». È il vero nodo della questione. L'osservatorio sui minori a rischio istituito a Catania ha già fatto scattare il rafforzamento della squadra di assistenti sociali del Comune e di esperti dell'Asp. A Vittoria, invece, i nuovi controlli dei carabinieri registrano un rientro dell'emergenza: sono solo pochi i minori che non frequentano più la scuola. Ma il contesto resta complesso. «Ci vuole più attenzione per i nostri ragazzi», dice il pedagogo Raffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● a pagina 6

▲ Controlli

I carabinieri continuano a verificare le presenze dei ragazzi a scuola